

Il conventino di Busto Arsizio crolla e la sovrintendenza non molla: “Rischiamo di rimetterci 6,5 milioni”

Pubblicato: Venerdì 28 Marzo 2025



Muri marci, travi che potrebbero crollare da un momento all'altro sulla testa degli operai che vorrebbero salvarlo, **6,5 milioni di fondi Pnrr per fare sette appartamenti di emergenza e spazi per il terziario**, un sindaco preoccupato e una sovrintendenza che non fa muovere nemmeno un mattone. **Un crollo c'è già stato nelle scorse settimane** ma si è verificato mentre gli operai che ci stanno lavorando erano in pausa pranzo.

È il rebus conventino di via Matteotti a Busto Arsizio, l'opera inserita tra quelle da rigenerare coi fondi dati all'Italia dall'Unione Europea nell'ambito del progetto Next Generation EU dopo la pandemia da Covid dove **ogni giorno gli operai dell'impresa che ha vinto l'appalto rischiano grosso per cercare di salvare un luogo storico**, sicuramente, ma che per decenni è rimasto nell'abbandono più totale alla mercé degli eventi atmosferici.

Oggi **il sindaco Emanuele Antonelli ha voluto parlare chiaro** mentre con una mano mostrava quanto fossero marci i muri che la sovrintendenza vuole salvare: «Dai. **Non è mica il Colosseo**». Ce l'ha con l'ente che protegge i luoghi considerati patrimonio artistico e culturale già da tempo: «Prima **i lampioni di Richino Castiglioni**, poi **i capannoni delle Officine Valsecchi di Sacconago** (per i quali il Comune ha dovuto stanziare 160 mila euro per la messa in sicurezza, ndr), ora **col Conventino si sta superando il limite**. A causa di tutte le prescrizioni che sono state fatte rischiamo di perdere i fondi perchè di questo passo non riusciremo mai a finire i lavori entro la data prestabilita».

Il sindaco chiede pubblicamente maggiore elasticità «perchè altrimenti **mi trovo costretto a scegliere se proseguire coi lavori o lasciare che l'edificio crolli**. Già **l'idea di spendere tutti questi soldi per un edificio che è sostanzialmente un rudere mi fa impazzire**, figuriamoci se devo stare dietro a chi ritiene un'opera d'arte qualsiasi edificio che ha più di 80 anni».

Non solo, il sindaco rivela anche che **sta valutando con la giunta e l'ufficio legale quali strade intraprendere nel caso in cui si verifichi un danno erariale** per non aver concluso in tempo i lavori: «Se ci devono rimettere i miei cittadini allora non ci sto davvero più».

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it